



Prima nazionale

14 - 24 Marzo 2024 | Sala Grande

# SCENE DA UN MATRIMONIO

DI INGMAR BERGMAN

traduzione Piero Monaci  
adattamento Alessandro D’Alatri  
regia **Raphael Tobia Vogel**

### con Fausto Cabra e Sara Lazzaro

scene Nicolas Bovey

luci Oscar Frosio

musiche Matteo Ceccarini

costumi Nicoletta Ceccolini

contenuti e montaggio video Luca Condorelli

aiuto regista Lisa Capaccioli | assistente scenografa Sabina Bratu

seconda assistente scenografa Matilde Casadei | pittore scenografo Santino Croci direttore dell’allestimento Marco Pirola | direttore di scena Paolo Roda

elettricista Martino Minzoni | sarta Marta Merico

scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

costumi realizzati dalla sartoria del Teatro Franco Parenti diretta da Simona Dondoni Si ringrazia Silvia Giulia Mendola per aver prestato la sua voce

### produzione Teatro Franco Parenti

In *Scene da un matrimonio* di Ingmar Bergman (traduzione di Alessandro D’Altri), al debutto il 14 marzo 2024 in prima nazionale al Teatro Franco Parenti, **Raphael Tobia Vogel** esplora il tema delle dinamiche che caratterizzano la relazione di coppia e dei sentimenti familiari. Lo spettacolo trae ispirazione dal capolavoro del grande regista svedese, proposto come miniserie televisiva nel 1973 e successivamente trasformata nel celebre lungometraggio.

La capacità di Vogel di perlustrare la natura dei sentimenti nelle relazioni di coppia e fami- liari emerge chiaramente già nei suoi precedenti lavori come Per strada, Buon anno ragazzi, Mutuo soccorso di Francesco Brandi e Marjorie Prime, di Jordan Harrison.

Ma è soprattutto nella sua ultima regia, Costellazioni di Nick Payne, che il regista – come ha riconosciuto il pubblico con il tutto esaurito delle repliche al Parenti, e come ha sentenziato la critica – fa un salto di maturità e sensibilità registica, raccontando con una limpidezza esemplare la geometria dei sentimenti della coppia protagonista del testo.

La trama di *Scene da un matrimonio* ruota attorno a Giovanni e Marianna, i quali vivono un rapporto che apparentemente funziona, ma in realtà segnato da crepe e insoddisfazioni, rabbia, risentimento e tensioni accumulati nel corso degli anni. La storia di questi due per- sonaggi rappresenta un riflesso universale delle relazioni amorose, che possono essere fragili, complicate e segnate da alti e bassi.

# SCENE DA UN MATRIMONIO

DI INGMAR BERGMAN

Lo spettacolo esplora anche temi più ampi come il matrimonio, la famiglia borghese e le convenzioni sociali, criticando l’istituzione matrimoniale e mettendo in evidenza il peso delle maschere sociali che spesso impediscono alle persone di conoscersi veramente e di vivere una relazione autentica.

‘‘

*Non ci sarà lieto fine bensì un’analisi approfondita e dolorosa della crisi di una coppia.*

*I temi sono affrontati con sfumature leggere e talvolta comiche, cercando di far sorridere o commuovere lo spettatore di fronte all’immaturità, all’infelicità e all’incapacità di Giovanni e Marianna di trovare la pace. Perché riproporre questo testo proprio oggi? Saprà parlare alle nuove generazioni come ha saputo fare con quelle passate? Una chiave di lettura può essere, a mio avviso, il tema della mancanza di contatto umano, fisico e diretto: centralissimo ai giorni d’oggi, vista la grave dipendenza di molti – giovani, in particolare – da tecnologia, smartphone e social media. Le generazioni più giovani (e non solo) hanno quasi completamente sostituito l’e- sperienza concreta con quella virtuale. Questo scollamento progressivo dal contatto diretto con il prossimo, dalla condivisione attiva degli spazi comuni, non può che comportare un allontana- mento dalla realtà. Invitare, dunque, gli spettatori ad affrontare esplicitamente la complessità dei sentimenti umani, amorosi, familiari o coniugali che siano, potrebbe ricordare loro quanto siano universali, al di là delle specifiche difficoltà della nostra epoca. Potrebbe forse “risveglia- re” qualcosa che è innato in noi, per quanto spesso sopito o nascosto, e perfino rassicurare chi pensa di non avere gli strumenti per risolvere la propria situazione sentimentale disastrosa, proprio come quella dei protagonisti di questa storia*.

Raphael Tobia Vogel

### Nei ruoli di Giovanni e Marianna

**Fausto Cabra**, pluripremiato attore e regista tra i più apprezzati e preparati della sua ge- nerazione. È stato tra i protagonisti di *Lehman Trilogy* di Luca Ronconi e ha al suo attivo importanti esperienze teatrali con grandi registi, da Declan Donnellan a Carlo Cecchi, da Mario Martone a Valerio Binasco.

**Sara Lazzaro**, formatasi al Drama Centre di Londra e volto noto al grande pubblico tele- visivo per la sua partecipazione a *DOC* e *The Young Pope.* Ha lavorato nel cinema con, tra gli altri, Andrea Segre e Paolo Virzì e in teatro con la compagnia Vanishing Point diretta da Matthew Lenton e con autorevoli registi tra i quali Giorgio Sangati, Marco Tullio Giordana e Cristina Comencini.

La scenografia è di **Nicolas Bovey**, già allievo di Margherita Palli e Giacomo Andrico. Tra i molti riconoscimenti, Bovey si è aggiudicato 2 Premi Ubu per il teatro (nel 2021 con La casa di Bernarda Alba regia di Leonardo Lidi e Le sedie di Valerio Binasco, nel 2022 con La signorina Giulia regia di Lidi e I due gemelli veneziani regia di Valter Malosti) a cui va aggiunto il Premio Le Maschere 2021 per la Miglior scenografia de Le sedie.

I costumi sono di **Nicoletta Ceccolini**, le musiche di **Matteo Ceccarini** e i contenuti video di **Luca Condorelli.**Durata 2 h 20 (incluso intervallo)

ORARI

giovedì 14 Marzo - 21:00; venerdì 15 Marzo - 19:45; sabato 16 Marzo - 19:45;

domenica 17 Marzo - 16:15; martedì 19 Marzo - 20:00; mercoledì 20 Marzo - 19:00;

giovedì 21 Marzo - 20:15; venerdì 22 Marzo - 19:45; sabato 23 Marzo - 19:45;

domenica 24 Marzo - 19:45

PREZZI

SETTORE A (file A–I)

intero 38€

SETTORE B (file L–R)

intero 28€; under26/over65 18€; convenzioni 21 SETTORE C (file S–ZZ)

intero 21€; under26/over65 18€

Tutti i prezzi non includono i diritti di prevendita.

In occasione dello spettacolo

Mercoledì 20 Marzo h21:30

Lectio di Massimo Recalcati L’amore è una camera a gas?

Il matrimonio è davvero incompatibile con il desiderio? Il suo destino è quello di trasfor- marsi fatalmente in una camera a gas? Esistono matrimoni felici? Oppure il matrimonio è il virus mortale di ogni amore?

Recalcati ci offre una chiave di lettura psicoanalitica sui limiti e le potenzialità dell’amore coniugale, sondando il mistero delle sue complesse dinamiche.

Non esiste forma umana della vita senza il sostegno dell’amore. L’idea che il durare e il bruciare siano rigidamente alternativi è sponsorizzata dal nostro tempo. Si dice che l’amo- re all’inizio divampa, arde, per poi affievolirsi e spegnersi nel tempo. Il desiderio diviene l’ombra di sé stesso. La noia si impossessa della vita dei Due. E l’apparizione della noia segnala sempre che non brucia più, che non c’è più desiderio, che qualcosa è morto e solo un nuovo corpo, un nuovo oggetto amoroso sono in grado di ravvivare le braci.

Il desiderio può sopravvivere alle ceneri di un amore che voleva essere per sempre? E qual è il mistero che accompagna gli amori che sanno durare senza rassegnarsi alla morte del desiderio?

PREZZI

intero 20€ | ridotto 10€ per gli spettatori di Scene da un matrimonio

16 – 20 marzo | Sala A

Rassegna cinematografica Scene da Ingmar Bergman Luci e ombre sulla coppia

In occasione dello spettacolo, in programma una rassegna di cinque film tra i più famosi di Ingmar Bergman, sul rapporto di coppia e sui conflitti tra le persone.

Regista, sceneggiatore, scrittore, drammaturgo e produttore, Bergman è considerato una delle personalità più importanti della cinematografia mondiale. Un’occasione preziosa, so- prattutto per il pubblico più giovane, per vedere i suoi capolavori ed entrare nel complesso universo del maestro: dalle prime pellicole girate in strepitosi bianco e nero, al passaggio al colore senza che la rappresentazione dell’angoscia esistenziale perda d’intensità.

Bergman mette lo spettatore davanti a sé stesso e lo interroga sull’infelicità del mondo e del vivere in un continuo rapporto con la trascendenza.

PROGRAMMA RASSEGNA

sabato 16 Marzo h 17:00

## Il posto delle fragole

(Smultronstället)

Svezia 1957 | 91’ (b/n) con Victor Sjostrom,

Ingrid Thulin, Bibi Anderson

domenica 17 Marzo h 11:00

## Sussurri e grida

(Viskningar och rop) Svezia 1972 | 91’ (col.)

con Harriet Anderson, Ingrid Thulin, Liv Ulmann, Erland Josephons

lunedì 18 Marzo h 20:00

## Passione

(En passion)

Svezia 1969 | 100’ (b/n e col.) con Max von Sydow, Liv Ullmann,

Bibi Andersson

martedì 19 Marzo h 19:00

## Scene da un matrimonio

(Scener ur ett äktenskap) Svezia 1973 | 155’ (col.)

con Liv Ullmann, Erland Josephson, Bibi Anderson, Gunnel Lindblom

mercoledì 20 Marzo h 20:00

## Sinfonia d'autunno

(Höstsonaten)

RFT 1978 | 100’ (col.)

con Ingrid Bergman, Liv Ulmann, Erland Josephon

Con stupefacente accuratezza stilistica ed essenzialità, il film, pur raccontandone una sola giornata di vita, traccia la sintesi dell’intera esistenza del professor Isak Bork. Riflessione sul tempo, sul cambiamento, sulla paura, sulla maschera che indossiamo. Un’affascinante opera sui rapporti con gli altri e una lucida visione dell’esistere. Il film che ha fatto conoscere il regista nel mondo e che ha avuto grandi riconoscimenti, tra cui l’Orso d’Oro al Festival internazionale del cinema di Berlino nel 1958.

Bergman afferma che il film più caro al mio cuore vuole essere la rappresentazione degli aspetti della personalità della Madre. Ciò che colpisce è la simbologia che rimanda ad arcaiche rappresentazioni mentali dell’autore. Ho immaginato l’interno dell’anima, come un’umida membrana tinta di rosso. Tutti miei film possono essere pensati in bianco e nero, eccetto Sussurri e grida. Capolavoro complesso e lucidissimo, il cui titolo è ripreso da una recensione musicale di un critico che definiva un quartetto di Mozart come “un susseguirsi” di sussurri e grida.

Il film più sperimentale di Ingmar Bergman. Ancora rapporti umani al centro. Il dramma dell’uomo moderno, la sua crisi esistenziale, diviso tra la solitudine e la convivenza con una donna. Indagini, scene dai rapporti con successive riflessioni degli interpreti che si interrogano sui loro personaggi. In bianco e nero e colore. Uno dei film meno conosciuti del regista svedese.

Riduzione cinematografica delle sei puntate di uno sceneggiato televisivo: la storia del matrimonio di Johan e Marianne. Dalla felicità alle prime incomprensioni, al divorzio, in un racconto lineare e intenso, in totale assenza di colonna sonora, con un’ambientazione tutta giocata sugli interni: echi di Ibsen, Strindberg e del teatro nordico, nonché dosi del percorso autobiografico sia del regista, sia dell’attrice protagonista.

Le angosce e i drammi dell’incomunicabilità di una madre anaffettiva che non è cresciuta psichicamente e che impedisce alla figlia di svilupparsi in modo armonico. Bergman descrive e raffigura il mondo affettivo-emotivo in un modo che nessuna pagina psicoanalitica è in grado di trattare. La recitazione dei tre protagonisti raggiunge il virtuosismo.

ORARI sabato 16 Marzo - 17:00; domenica 17 Marzo - 11:00; lunedì 18 Marzo - 20:00;

martedì 19 Marzo - 19:00; mercoledì 20 Marzo - 20:00

PREZZI ingresso 5€ | Gratuito per gli spettatori dello spettacolo *Scene da un matrimonio*

Biglietteria via Pier Lombardo 14 – 02 59995206 – [biglietteria@teatrofrancoparenti.it](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.it) Ufficio Stampa: Francesco Malcangio Teatro Franco Parenti

Via Vasari,15 - 20135 – Milano Mob. 346 417 91 36 – [www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it/)